

ITEC S.p.A.

Via Mazzini 98 A Novi Ligure (AL)

Codice etico

Approvato da: Organismo di vigilanza

data : 06/08/2025

Autorizzato da: Direzione

data :

Tabella delle revisioni

Revisione	Data	Motivo dell'aggiornamento	Paragrafi modificati	Pagine
00	06/08/25	Prima emissione.		

1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ.....	3
2. IL CODICE ETICO.....	4
2.1 LA POLITICA AZIENDALE.....	4
2.2 I DESTINATARI DEL CODICE ETICO.....	5
2.3 L'EFFICACIA DEL CODICE ETICO.....	5
2.4 COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO.....	6
2.5 VIGILANZA, MONITORAGGIO ED APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO.....	6
2.6 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE.....	6
2.7 VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO.....	7
2.8 REVISIONE DEL CODICE ETICO.....	7
3. DOCUMENTI RICHIAMATI DAL CODICE ETICO.....	7
4. I PRINCIPI DEL CODICE ETICO.....	8
4.1 REATI DI MALVERSAZIONE DI EROGAZIONI PUBBLICHE, INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE, FRODE INFORMATICA E NELLE PUBBLICHE FORNITURE.....	8
4.2 REATI DI CARATTERE INFORMATICO E DI TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI.....	9

4.3 REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PECULATO, INDEBITA DESTINAZIONE DI DENARO O COSE MOBILI, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE.....	10
TALE CATEGORIA RICOMPRENDE NUMEROSE FATTISPECIE DI REATO PREVISTE DAL CODICE PENALE, A CUI LA SOCIETÀ È INTERESSATA E ALLA CUI COMMISSIONE È ESPOSTA.....	10
4.4 DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO.....	10
4.5 REATI SOCIETARI.....	11
4.6 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 603-BIS C.P. INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO) E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE.....	12
4.7 OMICIDIO COLPOSO O LESIONI PERSONALI GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORO.....	12
4.8 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO.....	13
4.9 DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE, DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE E DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	14
4.10 REATI AMBIENTALI.....	14
4.11 REATI TRIBUTARI E DI CONTRABBANDO.....	15
4.12 DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE, RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	16
4.13 DELITTI CONTRO GLI ANIMALI.....	16
5. WHISTLEBLOWING E COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI E/O RITORSIVI.....	16

1. Presentazione della Società

ITEC SpA è una società operante nella progettazione, approvvigionamento ed installazione di diverse tipologie di impianti di utilità per le imprese clienti, fra cui quelli di videosorveglianza, di prevenzione incendi e antifurto.

I suoi principali clienti sono imprese di grande dimensione (es. compagnie energetiche) che si avvalgono dei servizi di ITEC per l'installazione degli impianti da essa progettati per le loro sedi e per i loro punti vendita.

I servizi di ITEC includono l'assistenza post installazione (c.d. service).

I prodotti finiti, oggetto degli impianti installati da ITEC, sono costruiti da altre imprese; anche le attività di officina sono svolte da soggetti diversi da ITEC, la quale si limita ad operazioni di cablaggio e di programmazione degli impianti.

Oltre alla sede di Novi Ligure, ITEC dispone di ulteriori unità locali sul territorio nazionale; esse fungono prevalentemente da deposito di materiali.

Rispetto agli impianti in questione, ITEC riveste il ruolo di *EPC contractor (Engineering, Procurement and Construction)* e svolge tale attività su tutto il territorio nazionale.

Ad oggi, la società dispone di 103 dipendenti, addetti per circa il 30% ad attività amministrative o comunque prevalentemente d'ufficio e per il 70% ad attività di installazione e manutenzione di impianti.

Tutte le attività di ITEC SpA, svolte presso la Sede Sociale e le unità locali, sono certificate conformi ai requisiti delle seguenti norme internazionali

- UNI EN ISO 9001:2015 – Sistemi di gestione per la Qualità, requisiti;
- UNI EN ISO 14001:2015 – Sistemi di gestione ambientale, requisiti e guida per l'uso;
- ISO 45001:2018 – Occupational health and safety management systems, requirements;
- ISO 37001:2016 – Sistema di gestione relative alla prevenzione della corruzione;
- SA 8000:2014 – Sistema di gestione relativo alla responsabilità sociale d'impresa;
- Rating di Legalità n. 3 Stelle, rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

2. Il Codice Etico

La Società crede fermamente necessario uniformarsi a comportamenti eticamente corretti e conformi ad ogni normativa cogente.

Per questo ha redatto, approvato e sottoscritto il presente Codice Etico, conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 che ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato.

Il Codice Etico è un insieme di principi e criteri "di onestà" volti ad orientare le attività della Società ed i comportamenti dei suoi dipendenti e collaboratori esterni e di ogni altro soggetto interessato.

Nel redigere il Codice Etico la Società ha tenuto conto delle indicazioni fornite da Confindustria con le proprie "Linee Guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo da adottare in relazione alla prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001", che prevedono tra le componenti più rilevanti del sistema di controllo l'adozione del Codice Etico, aggiornate.

2.1 La Politica aziendale

La Società considera di fondamentale importanza il rispetto della legge ed il principio di equità e trasparenza nei rapporti con tutti i soggetti con cui entra in rapporto: Clienti pubblici o privati, Fornitori, Partner, Enti ed organi di controllo etc..

In particolare:

- 1 ottempera sempre a criteri di liceità, veridicità, correttezza commerciale, integrità nelle negoziazioni e nei rapporti con i Clienti;
- 2 adotta e diffonde la cultura del riconoscimento delle altrui funzioni e competenze, della collaborazione e del rispetto della verità nei rapporti con i Soggetti pubblici incaricati di svolgere controlli ed ispezioni, ad esempio in materia fiscale, di salute e sicurezza del lavoro, di tutela dell'ambiente, di gestione del personale;
- 3 promuove e verifica il rispetto dei principi di liceità, competenza, veridicità e correttezza nei rapporti con le Pubbliche amministrazioni per il rilascio delle autorizzazioni e dei permessi necessari alle proprie attività, e per la concessione di finanziamenti ed erogazioni diverse;
- 4 riconosce la "dignità" ed il valore sociale ed economico del lavoro dei propri addetti e dei collaboratori e partner esterni, astenendosi da pratiche ad essi contrarie e riconoscendo i giusti compensi parametrati alla contrattazione collettiva di riferimento.
- 5 richiede ad ogni addetto, collaboratore esterno e partner la condivisione della propria visione etica, e l'adozione di comportamenti personali e lavorativi ad essa conformi.
- 6

2.2 I Destinatari del Codice Etico

Il Codice Etico della Società è diretto:

- 7 agli organi della Società e ai loro componenti;
- 8 ai dipendenti;
- 9 ai consulenti ed ai collaboratori a qualunque titolo;
- 10 a qualsiasi soggetto che possa agire in nome e per conto della Società
- 11 a coloro con i quali la Società collabora o con cui entra in contatto nel corso dell'attività (i c.d. Partner).
- 12

2.3 L'efficacia del Codice Etico

L'osservanza dei principi e delle disposizioni del Codice Etico deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti della Società, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104, 2105 e 2106 del Codice civile.

La grave e persistente violazione del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con la Società e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando,

per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge n. 300/1970 e smi (c.d. Statuto dei Lavoratori) e dal contratto collettivo di lavoro.

L'osservanza dei principi e delle disposizioni del Codice Etico deve altresì considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali con i collaboratori esterni e dei partner. Qualsiasi comportamento posto da essi essere contrastante con le regole previste nel Codice Etico, potrà determinare (come previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico, negli accordi e nei contratti) l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento da parte della Società, qualora da tale comportamento sia derivato un ingiusto danno economico; costituisce inoltre violazione del sistema disciplinare aziendale, anch'esso parte integrante del sistema di gestione ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

2.4 Comunicazione e diffusione del Codice Etico

La Società provvede ad informare tutti i destinatari delle disposizioni del Codice e delle modalità di applicazione, raccomandandone l'osservanza.

In particolare, la Società provvede:

- 13 alla diffusione del Codice presso i Destinatari;
- 14 all'interpretazione e al chiarimento delle disposizioni;
- 15 alla verifica dell'effettiva osservanza.

16

2.5 Vigilanza, monitoraggio ed applicazione del Codice Etico

La Società si impegna a far rispettare i principi e le disposizioni del Codice Etico e dei documenti da esso richiamati attraverso l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza al quale demandare i compiti di controllo, monitoraggio, attuazione, aggiornamento ed applicazione del Codice Etico secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 231/2001.

2.6 Obblighi di informazione

Tutti i dipendenti sono tenuti a riferire con tempestività e riservatezza alla Direzione e all'Organismo di Vigilanza ogni notizia di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività lavorative circa violazioni di norme giuridiche, del Codice Etico o di altre disposizioni aziendali che possano, a qualunque titolo, coinvolgere ovvero ledere la Società.

Le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza devono essere trasmesse secondo quanto indicato da apposita procedura.

Le segnalazioni, al pari di ogni altra violazione del Codice Etico rilevata in seguito ad altra attività di accertamento, sono tempestivamente valutate dall'Organismo di Vigilanza per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori nei confronti dei responsabili delle predette violazioni; provvedimenti che saranno proposti dall'Organismo e valutati dalle funzioni aziendali competenti.

2.7 Violazioni del Codice Etico

La violazione dei principi e delle disposizioni del Codice Etico e dei documenti da esso richiamati porta alle sanzioni disciplinari previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato, nonché, secondo la gravità, ad eventuali azioni legali, civili o penali.

L'inosservanza del presente Codice assume anche rilievo con riferimento all'assegnazione degli incarichi e alla collocazione del dipendente, nonché ai fini della valutazione e della corresponsione di incentivi economici e di eventuali progressioni di carriera.

In base alle previsioni statutarie e del Sistema Disciplinare, la violazione del Codice Etico comporta sanzioni anche a carico degli organi apicali.

2.8 Revisione del Codice Etico

La revisione o l'aggiornamento del Codice Etico è proposta dall'Organismo di Vigilanza ed è approvata dall'Amministratore Unico. Una volta approvato il documento è tempestivamente comunicato e diffuso ai destinatari.

3. Documenti richiamati dal Codice Etico

Fanno parte del Modello 231 e del Codice Etico, in quanto da essi richiamati, i seguenti documenti

- 1 Prot. 01 Conseguimento e spendita di erogazioni pubbliche
- 2 Prot. 02 Frode e falsità in documenti informatici
- 3 Prot. 03 Gestione dei contenziosi riguardanti fatti della Società
- 4 Prot. 04 Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- 5 Prot. 05 Prevenzione dei reati societari
- 6 Prot. 06 Costituzione e funzionamento dell'Organismo di vigilanza
- 7 Prot. 07 Informazioni verso e da l'Organismo di vigilanza

- 8 Manuale e procedure del MGI (Manuale di Gestione Integrato dei sistemi certificati Sicurezza, Qualità e Ambiente) relative a
 - 1 contrattualizzazione dei servizi e partecipazione e aggiudicazione delle gare di appalto di servizi pubblici
 - 2 selezione, valutazione e formazione delle risorse umane
 - 3 riesame annuale di Direzione (comprensivo di esame di eventuali operazioni societarie e interaziendali)
- 9 Manuale e procedure del SGSSL conforme a norma UNI ISO 45001:2018 (salute/sicurezza del lavoro)
- 10 Manuale e procedure di SGA conforme a norma ISO 14001:2015 (tutela dell'ambiente).
- 11 Ove approvato, manuale di gestione integrato e conforme anche alla norma UNI EN ISO 9001:2015 e relative procedure.
- 12 Procedure del Collegio Sindacale
- 13 Sistema disciplinare.

4. I principi del Codice Etico

Si intende riepilogare i principi del Codice Etico declinandoli nelle macro-tipologie di reato-presupposto sottoelencate.

4.1 Reati di malversazione di erogazioni pubbliche, indebita percezione di erogazioni, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica e nelle pubbliche forniture.

Tutte le funzioni aziendali debbono osservare il rispetto di principi di legalità ed etica nelle richieste di erogazione di contributi pubblici e nella loro successiva spesa.

L'inosservanza di tali principi è penalmente sanzionata in capo al soggetto colpevole e può generare responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001.

Tale macro-tipologia di reato si riferisce ai comportamenti di richiesta di erogazioni pubbliche senza averne diritto o simulando di averlo; si riferisce, inoltre, alla destinazione a fini diversi delle risorse ricevute rispetto a quelli su cui la richiesta si fonda, anche quando essa è stata avanzata lecitamente.

Si riferisce inoltre all'alterazione di sistemi informatici per la realizzazione di truffa e alla frode nella esecuzione di contratti di forniture pubbliche.

Per evitare di ricadere nelle condotte di malversazione, indebita percezione di erogazioni pubbliche e truffa per il loro conseguimento, è necessario evitare sia di concorrere per ottenere fondi a cui non si ha diritto, sia di manifestare falsamente di possedere requisiti per ottenere tali fondi, sia – sotto il profilo della loro successiva spendita – destinarli a spese diverse da quelle per cui sono stati concessi.

È quindi necessario che tutte le funzioni aziendali coinvolte nel processo di reperimento dei fondi abbiano consapevolezza del dovere di richiedere finanziamenti e partecipare a bandi solo ove ne abbiano diritto e sussistano le condizioni di cui al bando e/o le regole di richiesta.

Le funzioni aziendali deputate, successivamente devono spendere le risorse percepite esclusivamente per le finalità previste, evitando di trattenere eventuali eccedenze.

Ogni addetto deve inoltre astenersi da comportamenti che alterino i sistemi informatici per procurare un vantaggio all'azienda ed eseguire con diligenza le forniture pattuite.

Negli incanti e nei bandi/gare, il personale si astiene da condotte volte a modificarne l'esito o l'aggiudicazione, attenendosi scrupolosamente agli iter procedurali che devono iniziare o già in corso.

Tali regole etiche e di comune buon senso sono specificate più dettagliatamente in apposite procedure, ma si richiama l'attenzione del personale e degli eventuali consulenti/partner coinvolti nei processi interessati ai principi appena espressi.

4.2 Reati di carattere informatico e di trattamento illecito di dati.

Rientrano in tale macro-categoria tutte le condotte illecite riguardanti i sistemi informatici con cui l'azienda opera.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la Legge punisce coloro che realizzano documenti falsi o attestano in essi fatti falsi, anche quando il documento è informatico.

È doveroso quindi attenersi alla massima trasparenza nella compilazione di moduli e nella redazione di documenti di qualunque natura, i quali non debbono essere contraffatti né contenere informazioni false, reticenti o inesatte.

Gli addetti che operano sui sistemi informatici della società devono utilizzarli senza alterarli e senza sfruttarli per arrecare danno ad altri soggetti e/o imprese, approfittando delle proprie conoscenze tecniche.

Tali addetti non devono entrare in sistemi informatici altrui (es. *accounts*) contro la volontà dei titolari, né diffondere apparecchiature volte a danneggiare i sistemi altrui.

I dati personali dei soggetti che, a qualsiasi titolo., vengono trattati dalle funzioni aziendali, devono essere trattati in modo lecito, conformemente al Regolamento UE n. 679/2016 e al D. Lgs. n. 196/2003.

Tali regole etiche e di comune buon senso sono specificate più dettagliatamente in apposita procedura, ma si richiama l'attenzione del personale e degli eventuali consulenti/partner coinvolti nei processi interessati ai principi appena espressi.

4.3 Reati contro la Pubblica Amministrazione: peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione.

Tale categoria ricomprende numerose fattispecie di reato previste dal Codice Penale, a cui la società è interessata e alla cui commissione è esposta.

Tutti gli addetti devono ispirare la propria condotta quotidiana alla massima trasparenza nei rapporti con Enti Pubblici, utenza, consulenti e partner, astenendosi dalla ricezione, anche in buona fede, di dazioni in denaro o regalie non dovute, per eseguire specifici lavori o per compiere qualsiasi atto contrario ai propri doveri (anche se di natura apparentemente banale o scusabile).

Sia nelle attività di ufficio che in quelle operative, gli addetti devono considerare la natura pubblica degli strumenti di lavoro e non debbono utilizzarli per scopi personali.

I rapporti con clienti, fornitori, consulenti e partner deve essere improntato alla massima onestà e correttezza commerciale; è obbligatorio astenersi da condotte volte a forzare e/o coartare la volontà altrui (anche se apparentemente in buona fede, es. per accelerare il disbrigo di una pratica), soprattutto, ma non solo, nel caso in cui ci si interfacci con un Ente Pubblico o comunque una Pubblica Amministrazione.

Anche nell'ambito privato, ciascun addetto deve astenersi dall'avvantaggiarsi delle eventuali proprie conoscenze con soggetti pubblici (es. il Sindaco o un Assessore) per avvantaggiare sé o altri, dietro al pagamento di un prezzo ed evitare sempre di abusare della propria funzione in seno alla società per qualsiasi ragione.

4.4 Delitti contro l'industria e il commercio

Le funzioni aziendali deputate allo sviluppo dell'attività e all'affermazione della società sul mercato, devono comportarsi con la massima correttezza commerciale nei confronti dei propri interlocutori, anche concorrenti.

Devono quindi essere evitate pratiche volte a danneggiare deliberatamente altre aziende o i loro prodotti o servizi, pratiche di concorrenza sleale e/o volte a coartare la volontà di imprese concorrenti.

In fase di approvvigionamento di beni, debbono essere scelte – anche, se del caso, con gare ad evidenza pubblica – imprese primarie di comprovata affidabilità, anche al fine di non violare i titoli di proprietà industriale. È sempre necessario acquisire i preventivi per gli acquisti e le forniture.

4.5 Reati societari

Le funzioni aziendali apicali, quelle deputate alla redazione dei documenti prodromici al bilancio e/o al bilancio stesso e tutte le funzioni contabili debbono ispirare la propria condotta ai principi di veridicità e trasparenza delle informazioni e dei dati che formano oggetto dei documenti redatti.

Devono quindi essere evitati comportamenti volti a fare apparire componenti positive di reddito e/o patrimonio in realtà inesistenti o inferiori, ritenendo che ciò possa avvantaggiare, anche temporaneamente, la società (es. attestazioni errate, incomplete, parziali o reticenti).

Al contrario, simili condotte danneggerebbero ITEC in quanto non sarebbero ovviamente in grado di risolvere gli eventuali problemi esistenti e comprometterebbero l'interesse dei soci e di tutti gli aventi causa della società. Oltre a ciò, inoltre, la persona fisica che commettesse tali atti sarebbe perseguibile penalmente e la società andrebbe incontro alla responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001.

Anche le riunioni di Consiglio di Amministrazione e di Assemblea di ITEC devono essere ispirate ai principi di veridicità e trasparenza ed i loro partecipanti devono seguire il dettato normativo per il loro svolgimento e le deliberazioni conseguenti, astenendosi dall'anteporre il proprio interesse personale, anche dietro ad eventuale istigazione di altri, nell'esercizio delle loro funzioni.

I membri del Collegio Sindacale ed il Revisore dei conti, nell'esercizio delle rispettive funzioni, vigilano sulla regolarità delle condotte e dei documenti sottoposti alla loro funzioni e devono segnalare senza ritardo all'Organismo di Vigilanza ogni eventuale anomalia riscontrata.

4.6 Delitti contro la personalità individuale (Art. 603-bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

La società attua una politica delle assunzioni e delle collaborazioni rispettosa di tutte le norme relative la dignità, la libertà e la sicurezza dei lavoratori e rifiuta pratiche di sfruttamento e approfittamento delle persone in stato di bisogno o necessità.

Gli uffici deputati alla selezione ed al reclutamento di personale sono chiamati a rispettare i suddetti principi nello svolgimento delle procedure selettive e nella indizione dei concorsi finalizzati all'assunzione.

La verifica da parte della società della regolarità del soggiorno dei lavoratori, dei candidati all'assunzione e dei collaboratori, costituisce principio etico fondamentale.

Le funzioni aziendali competenti devono evitare di dare corso o proseguire gli iter di selezione in assenza di tutta la documentazione comprovante lo status e la presenza del permesso di soggiorno dei soggetti coinvolti, attenendosi regole per l'assunzione.

La Direzione e il Consulente competente, in caso di assunzione di personale extracomunitario, osservano con scrupolo le disposizioni in materia di rilascio / rinnovo del permesso di soggiorno quale condizione di legge per l'instaurazione / il mantenimento del rapporto di lavoro.

4.7 Omicidio colposo o lesioni personali gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro

La società ha intrapreso un percorso rivolto al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro e ha adottato un modello organizzativo e gestionale conforme alla norma ISO 45001-2018, a cui si fa rinvio.

Oltre a ciò – con la collaborazione del proprio RSPP – attua diligentemente le prescrizioni indicate dal D.Lgs. n. 81/2008, fra cui si segnalano la valutazione dei rischi e la stesura del relativo documento, l'informazione, la formazione e l'addestramento del personale.

Inoltre:

- 14 richiede ai dipendenti tutti, agli appaltatori ed ai subappaltatori, a chiunque a qualsiasi titolo operi nell'ambito dell'organizzazione, il pieno rispetto delle prescrizioni di legge e di altro tipo applicabili, riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro;

- 15 persegue la prevenzione delle patologie da lavoro e degli infortuni attraverso la individuazione, l'eliminazione o, se ciò non è tecnicamente possibile, la riduzione al minimo dei rischi connessi alle attività lavorative;
- 16 persegue il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, al fine di conseguire non solo lo standard più elevato di salute e sicurezza, ma anche il benessere lavorativo inteso quale assenza di ogni disturbo allo svolgimento delle attività, sia fisico che psichico;
- 17 cura la crescita della competenza e delle capacità operative degli addetti, per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento di salute e sicurezza del lavoro;
- 18 coopera con gli appaltatori presenti in azienda, con gli eventuali subappaltatori delle attività aziendali, con le attività produttive vicine, con gli organi di vigilanza e, più in generale, con le parti esterne interessate, al fine di accrescere il livello complessivo di salute e sicurezza del lavoro;
- 19 programma ed effettua i necessari controlli.

Tutti i collaboratori dell'Azienda sono tenuti a dare il proprio contributo per il miglioramento della salute e sicurezza del lavoro, anche ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. n. 81/2008.

4.8 Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio

Le funzioni deputate agli acquisti prestano la massima attenzione alla provenienza dei beni, il cui approvvigionamento deve essere sempre tracciabile, anche con riferimento ai mezzi di pagamento. Gli acquisti e le forniture sono eseguiti da imprese di comprovata affidabilità. Tutte le funzioni aziendali, ma specialmente quelle operative, nelle operazioni di installazione e manutenzione degli impianti, devono astenersi dall'acquisire, a qualsiasi titolo, cose destinate ai rifiuti o allo smaltimento, facendole entrare nella sfera di controllo della società per un loro successivo utilizzo, soprattutto pattuendo cessioni a titolo oneroso (es. acquisto di un bene che si ritiene utile per il cantiere, da parte di una persona che intende disfarsene).

In tale ottica di trasparenza, devono quindi essere evitati, da tutto il personale della società, acquisti con pratiche "fai da te", che si collocano al di fuori del perimetro di regolarità e tracciabilità delle forniture.

4.9 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante, di violazione del diritto d'autore e di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

La società adotta una politica di massima trasparenza e tracciabilità nei pagamenti.

Gli strumenti di pagamento diverso dal contante devono essere sempre utilizzati secondo le previsioni contrattuali degli enti che forniscono il relativo servizio, i quali non devono mai essere abusati e/o forzati per scopi diversi.

L'azienda utilizza software e programmi informatici muniti di licenza, debitamente acquistata e, comunque, secondo le regole del fornitore e non si avvale di tali programmi mediante l'acquisizione, su qualsiasi supporto, di copie e/o versioni non originali, a titolo gratuito o meno oneroso.

Simili condotte, su cui i responsabili dei singoli uffici sono chiamati a vigilare, non solo integrerebbero una o più fattispecie di reato a tutela del diritto d'autore, ma anche la conseguente ipotesi di autoriciclaggio (v. sopra), visto l'indebito vantaggio economico che la società conseguirebbe.

La politica di trasparenza e verità della società deve sempre riguardare i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con gli organi di polizia nell'esecuzione di eventuali indagini.

Sono dunque da evitare e sono fortemente censurate le dichiarazioni false e/o reticenti a tali soggetti e, in generale, a tutti gli organi di vigilanza o controllo (es. ASL o Ispettorato del Lavoro), a cui il personale e gli organi apicali devono sempre rispondere e con cui si devono interfacciare in modo veritiero collaborativo, facendo valere le proprie eventuali rimostranze nei modi previsti dalla Legge e mai, in ogni caso, con il fine di ostacolare gli accertamenti in corso.

4.10 Reati ambientali

La società, consapevole del fatto che la prevenzione dei reati ambientali e la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalle attività svolte passa attraverso il totale rispetto della normativa ambientale cogente, ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015, al fine di:

- 20 individuare le attività che interagiscono in maniera significativa con l'ambiente, con particolare attenzione a quelle che possono condurre alla commissione di reati presupposto ambientali;

- 21 verificare la conformità del loro svolgimento alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri requisiti eventualmente sottoscritti;
- 22 evidenziare gli aspetti di queste attività su cui è ragionevole e opportuno agire per prevenire, ridurre, eliminare gli impatti ambientali;
- 23 determinare gli obiettivi ed i traguardi di miglioramento ambientali;
- 24 programmare ed effettuare i necessari controlli.

Tutti i collaboratori dell'Azienda sono tenuti a dare il proprio contributo per la tutela ambientale e la prevenzione degli "ecoreati" attraverso il rispetto delle procedure e degli ordini di servizio attualmente adottati, nell'ottica della piena attuazione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015.

4.11 Reati tributari e di contrabbando

La regolarità contabile ed il regolare pagamento dei tributi costituiscono principi inderogabili per ITEC SpA, che rifiuta ogni forma di evasione ed l'elusione fiscale.

Le funzioni deputate alla contabilità, gli uffici amministrativi e acquisti e quelli preposti ai cicli di fatturazione attivi e passivi, operano con diligenza e nel rispetto delle previsioni di legge al fine di non abbassare la base imponibile delle imposte dovute; operano, altresì, al fine di non omettere alcuna dichiarazione dovuta per l'accertamento e/o il versamento delle imposte e si comportano ugualmente al fine di non agevolare altri in tali condotte (es. emettendo fatture per operazioni inesistenti, anche in parte).

I documenti contabili, soprattutto quelli aventi rilevanza fiscale, vengono conservati a norma di Legge per il periodo necessario.

Con riferimento al contrabbando, per tutti i prodotti e/o servizi eventualmente acquistati per cui sia necessario il pagamento di dazi e/o diritti di confine, le funzioni preposte si attengono al pagamento degli importi dovuti.

L'azienda si astiene dalla effettuazione di acquisti (anche in rete) da cui possa beneficiare, anche in via ipotetica, del risparmio su tali dazi e/o diritti.

Poiché il D. Lgs. n. 141/2024 ricomprende nella fattispecie di contrabbando ex art. 25-sexdecies anche le violazioni in materia di accise, l'azienda si astiene e ripudia ogni pratica di sottrazione al pagamento di tale categoria di tributo (es. per il rifornimento dei mezzi).

I membri del Collegio Sindacale ed il Revisore dei conti, nell'esercizio delle rispettive funzioni, vigilano sulla regolarità delle condotte e dei documenti sottoposti alla loro

funzioni e devono segnalare senza ritardo all'Organismo di Vigilanza ogni eventuale anomalia riscontrata.

4.12 Delitti contro il patrimonio culturale, Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

La società tutela il patrimonio culturale e rifiuta ogni condotta volta ad approfittare del medesimo per ottenere vantaggi indebiti, anche di natura non economica.

Il personale si astiene dall'appropriazione di eventuali beni aventi appartenente valore storico/artistico/culturale e riferisce di eventuali fatti al proprio superiore gerarchico e/o alla Direzione, attenendosi scrupolosamente agli Ordini di servizio e le procedure di lavoro (es. in caso di ricezione o ritrovamento di un bene che rivesta apparentemente importanza culturale).

In simili ipotesi, l'azienda comunicherà il fatto ai competenti uffici pubblici per l'eventuale presa in consegna del bene ricevuto o ritrovato.

4.13 Delitti contro gli animali

La società ripudia ogni pratica di maltrattamento o aggressione delle fauna e degli animali da compagnia ed impronta la propria attività al massimo rispetto degli stessi.

Pur non rientrando tali tipologie di reato fra quelle astrattamente commissibili da parte di ITEC, essa promuove la cultura delle legalità fra il proprio personale ed i propri consulenti anche con riferimento a tale specifico ambito.

5. *Whistleblowing* e comportamenti discriminatori e/o ritorsivi

Ai sensi del D. Lgs. n. 24/2023 che ha da ultimo modificato la disciplina del c.d. *whistleblowing* (v. sopra), l'attuale art. 6 c. 2-*bis* del Decreto 231/2001 stabilisce che i Modelli debbano prevedere

- Il canale di segnalazione delle violazioni;
- Il divieto di ritorsione previsto dal citato D. Lgs. n. 23/2024;
- Il sistema disciplinare (previsione già vigente) atto a sanzionare il mancato rispetto delle misure del Modello.

Da ciò deriva che il sistema di segnalazione delle violazioni costituisce parte integrante del sistema di gestione ex D. Lgs. n. 231/2001.

La società, in attuazione delle previsioni del D. Lgs. n. 24/2023 ha adottato il proprio atto organizzativo sul c.d. *whistleblowing* e la piattaforma per l'esecuzione delle segnalazioni.

La persona designata alla gestione delle segnalazioni è il membro esterno dell'Organismo di Vigilanza, Avv. Marzio Bini, con Studio in Genova.

Coerentemente con la politica aziendale, il Codice Etico e con le previsioni di Legge la società rifugge ogni pratica ritorsiva derivante dalle segnalazioni relative al c.d. *whistleblowing* e si adopera affinché tutto il proprio personale cooperi in un clima di serenità per il rispetto delle norme di Legge e del Modello 231 adottato.

Parallelamente, la società rifiuta e non tollera comportamenti atti ad accusare ingiustamente altri, soprattutto se ciò avviene nella consapevolezza dell'innocenza dell'incolpato.

Tale condotta, infatti, può integrare il delitto di calunnia, penalmente rilevante.

Si richiamano quindi alcuni importanti principi, che la società diffonde fra il proprio personale e, per quanto possibile, ai propri collaboratori.

Le violazioni che possono essere segnalate non riguardano soltanto il Modello ex D. Lgs. n. 231/2001 di cui la società è dotata ma anche altri fatti e circostanze illecite, previste dal D. Lgs. n. 24/2023.

Tali segnalazioni sono coperte da riservatezza, nei modi e limiti stabiliti dal citato decreto, proprio al fine di evitare che il segnalante sia bersaglio di comportamenti ritorsivi.

Tuttavia, le segnalazioni eseguite al fine di arrecare danno al soggetto segnalato rappresentano a propria volta un comportamento illecito, in quanto tale non ammesso.

Novi Ligure, Luglio 2025

L'Amministratore Unico